

21.08.2009

Stop ad autovelox selvaggio dal Ministero Interno (Polizia di Stato)

Con la direttiva indirizzata a tutti i prefetti il ministro dell'Interno Maroni disciplina l'uso degli strumenti di misurazione della velocità affidando i controlli esclusivamente alla Polizia. Previste norme per la massima tutela della privacy

Diritto a informazioni chiare per gli automobilisti e pianificazione dei servizi di controllo della velocità. Questi gli obiettivi primari che il ministro dell'Interno ha voluto indicare e regolare con una direttiva che affida ai Prefetti il compito di monitorare il fenomeno dell'eccesso di velocità, causa della maggior parte degli incidenti stradali, e di pianificare le attività di controllo in modo che rappresentino uno strumento reale di prevenzione e non solo uno strumento per fare cassa. Spetta quindi ai Prefetti e agli organi di polizia il compito di disciplinare l'utilizzo degli autovelox.

Per fare questo i Prefetti si avvarranno delle Conferenze Provinciali Permanenti distribuendo i servizi di controllo tra le diverse forze di polizia e le polizie locali, evitando anche la duplicazione dei rilevamenti sul medesimo tratto di strada. Saranno, quindi, individuati i punti critici per la circolazione in cui maggiore è la sinistrosità in base ai dati del biennio precedente.

In aggiunta alla direttiva è stato sottoscritto dal Capo della Polizia e dal Capo del Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali, un protocollo operativo che indicando le disposizioni nel dettaglio, fa chiarezza sulle questioni che, in passato, sono state oggetto di controversia.

Una volta per tutte è chiarito che non è sempre richiesto il fermo del veicolo per contestare la violazione.

Altra novità di rilievo è che la gestione delle apparecchiature è affidata solo dagli operatori di Polizia, viene quindi escluso l'appalto dei servizi di accertamento a società private. Il controllo della velocità costituisce un 'servizio di polizia' che non può essere delegato ad imprese che noleggiavano gli apparecchi. Previsti, inoltre, controlli periodici di funzionalità degli apparecchi e le modalità di segnalazione della presenza delle postazioni di controllo; non saranno più possibili, quindi, appostamenti di pattuglie nascoste.

Per una maggiore tutela della riservatezza, fotografie o riprese video devono essere trattate solo da personale degli organi di polizia incaricati al trattamento e alla gestione evitando accessi non autorizzati ai dati e alle immagini.

Addio alla gestione dei sistemi di rilevamento di velocità da parte dei privati.

I Prefetti dovranno individuare i punti dove montare le apparecchiature elettroniche Autovelox, via alla rivoluzione "Mai più pattuglie nascoste" di VINCENZO BORGOMEIO Repubblica

Gli allegati alla circolare Addio a pattuglie nascoste con l'Autovelox. Massima tutela della privacy e addio soprattutto alla gestione dei sistemi elettronici di rilevamento di velocità da parte di società private. Queste le rivoluzioni imposte dalla nuova direttiva del ministero dell'Interno, emanata proprio oggi.

Ma c'è dell'altro: i Prefetti avranno ora il compito di monitorare sul territorio il fenomeno della velocità e di pianificare le attività di controllo in modo da evitare duplicazioni e una gestione degli autovelox volta solo a fare cassa. In particolare, i Prefetti dovranno individuare i punti critici per la circolazione dove si registrano più incidenti (con riferimento al biennio precedente) e a quel punto dovranno mettere a punto un sistema per controllare la velocità.

Il tutto sotto il controllo della Polizia Stradale che ha ottenuto così - è questa la novità più grossa - il coordinamento operativo dei servizi, con il compito anche di monitorare i risultati dell'attività di controllo svolta da tutte le forze di polizia e dalle polizie locali.

Dovrebbe quindi essere del tutto scongiurato l'uso indiscriminato che alcuni comuni fanno degli Autovelox, facendoli gestire dalle polizie locali, con il solo scopo di fare cassa. Il meccanismo è noto: piazzare rilevatori di velocità in zone dove non è chiaro il limite, in altre dove è stato appena abbassato e in altre nascondendo completamente le apparecchiature.

Viene da chiedersi a questo punto come faranno a sopravvivere alcuni comuni, visto che in molti casi il ricavato delle multe rappresenta più della metà del bilancio comunale... Staremo a vedere. Quello che conta - finalmente - è il fatto che si associa sempre di più l'uso di Autovelox al miglioramento della sicurezza stradale, con grandi vantaggi per tutti.

Ed è proprio con questo spirito che, oltre ad avere la gestione delle apparecchiature solo da parte dagli operatori di Polizia, ora ci sarà un controllo periodico obbligatorio di funzionalità degli apparecchi, ma anche nuove segnalazioni della presenza delle postazioni di controllo.

Secondo un'anticipazione del Rapporto "Gli Italiani e l'auto" (che l'ACI presenterà a settembre con il Censis), si scopre che gli automobilisti temono più chi guida veloce di chi guida ubriaco. Lo studio evidenzia i fattori di stress al volante, sottolineando la scarsa fiducia degli automobilisti nei confronti degli altri utenti della strada, il cui comportamento irresponsabile, imprevedibile e distratto viene riconosciuto come il primo elemento di rischio per chi è in viaggio.

Nuova direttiva autovelox: plauso dell'Unione Consumatori della Calabria

Sabato 22 Agosto 2009 13:18

Stop alla gestione degli autovelox a società private, mai più pattuglie nascoste per la rilevazione della velocità, massima tutela della privacy, gestione delle apparecchiature solo dagli operatori di Polizia, controllo periodico di funzionalità degli apparecchi, modalità di segnalazione della presenza delle postazioni di controllo improntate alla massima trasparenza, modalità di accertamento e contestazione delle violazioni in materia di velocità (non è sempre richiesto il fermo del veicolo per contestare la violazione), tutela della riservatezza (le foto o le riprese video devono essere trattate solo da personale degli organi di polizia incaricati al trattamento e alla gestione dei dati), rappresentano solo alcuni dei contenuti della direttiva del Ministro dell'Interno Roberto Maroni volta a garantire un'azione coordinata di prevenzione e contrasto dell'eccesso di velocità sulle strade, emanata proprio a ridosso dei rientri dalle vacanze. La direttiva firmata dal Ministro, inviata ai Prefetti e agli organi di polizia stradale, mira a disciplinare l'utilizzo degli strumenti di controllo della velocità ispirandosi a criteri di efficienza e trasparenza.

L'Unione Nazionale Consumatori Calabria ha accolto con soddisfazione la nuova direttiva del Ministro Maroni in materia di sicurezza stradale. "Una scelta in linea con le battaglie che ha sempre condotto l'associazione contro le speculazioni di ogni genere", dichiara il presidente Saverio Cuoco. "Il fatto che la gestione degli autovelox sia ora possibile solo per la Polizia stradale e non per le società private è un punto di svolta rispetto al passato".

I cittadini, hanno pagato spesso l'uso improprio e speculativo che i Comuni fanno dell'autovelox per intascare soldi dagli automobilisti, a volte anche abbassando i limiti di velocità preesistenti.

Su tale questione era intervenuta con una sentenza anche la Corte di Cassazione accogliendo i ricorsi degli automobilisti contro alcuni comuni della Calabria quali Fiumefreddo Bruzio, Belmonte Calabro e Longobardi (Cosenza), sentenziando che: "la mancata segnalazione con chiarezza e in anticipo degli autovelox, costituiva una attività di rilevamento svolta e intenzionalmente preordinata a trarre in inganno gli automobilisti, un contrasto con lo spirito della normativa in materia, diretta a prevenire incidenti più che a reprimere.

Per l'Unione Nazionale Consumatori Calabria, sottolinea il presidente regionale avv. Saverio Cuoco, che già in precedenza ha impugnato le multe riguardanti le apparecchiature photored e le rilevazioni effettuate nelle zone a traffico limitato, ottenendo l'accoglimento dei ricorsi da parte dei Giudici di Pace di Reggio Calabria, la nuova direttiva del Ministro Maroni ribadisce ancora una volta che: "chi eleva le multe deve farlo in modo corretto senza mezzi fraudolenti, perché in settori come questi si deve avere la massima trasparenza sia per chi deve essere controllato, ma ancor di più per chi deve controllare". Il Presidente Regionale dell'Unione Consumatori Avv. Saverio Cuoco

L'era delle imboscate in autostrada finisce nei giorni del maxi rientro di Valerio Boni ilGiornale.it

L'era delle imboscate è finita: Polizia locale e società senza scrupoli non potranno più coalizzarsi e tendere trappole agli automobilisti. Il divieto di arricchirsi alle spalle di chi si muove in auto è contenuto nella direttiva del ministro dell'Interno Roberto Maroni del 14 agosto. Indubbiamente una notizia che darà buonumore a chi si appresta ad affrontare il contro-esodo.

La direttiva contiene varie disposizioni, ma la più importante, quella che porta maggiori benefici pratici, è la comunicazione che gli autovelox, i peggiori nemici di chi guida, potranno essere gestiti unicamente dagli operatori di polizia. Ma non basta: le pattuglie dovranno essere visibili e non nascoste, e sarà garantita la massima tutela della privacy.

Così, proprio quando si attendono milioni di auto sulle strade, diventa realtà il piano più volte annunciato da vari responsabili di dicasteri per eliminare gli abusi delle autorità locali che usavano i controlli di velocità come trappole per riempire le casse. Diverranno pertanto fuorilegge le alleanze tra comuni e società private che in più casi si sono trasformate in vere e proprie associazioni per delinquere, come hanno confermato le recenti inchieste.

Ora il compito di pianificare le attività di controllo spetta unicamente ai prefetti, con la collaborazione delle Conferenze provinciali permanenti. Saranno di conseguenza localizzati i tratti di strada più pericolosi, in base ai dati relativi ai sinistri avvenuti nei due anni precedenti, e installati i dispositivi di controllo adeguati. Sono inoltre previste nuove norme per la tutela della riservatezza delle persone che compiono un'infrazione. Le foto o le riprese video dovranno

pertanto essere trattate esclusivamente da personale degli organi di Polizia non più da società private come accadeva fino a ora.

Le Polizie locali non saranno di fatto private del loro ruolo di controllo, ma sarà loro proibito di agire autonomamente come avvenuto negli ultimi anni. La loro attività dovrà infatti avvenire sotto il coordinamento della Polizia stradale. E di fatto non sarà più possibile posizionare rilevatori di velocità in presenza di limiti di velocità impossibili da rispettare, con il solo obiettivo di fare cadere nella rete il maggior numero di veicoli in transito.

L'obiettivo primario è chiaramente quello di usare i rilevatori come reale strumento di prevenzione e sicurezza sui tratti di strada più a rischio, in modo da favorire il dimezzamento del numero delle vittime entro il 2010, come richiesto dalla Commissione europea, che dispone di una particolare specializzazione in materia. Ma indirettamente la direttiva del ministero degli Interni fornisce gli strumenti per ridurre al minimo le possibilità di contestazioni e ricorsi. Di conseguenza potrebbe risultare progressivamente più agile anche il lavoro dei giudici di pace, che fino a oggi hanno impiegato buona parte del loro tempo proprio in questa materia. Resta solo un dubbio da chiarire: quali stratagemmi troveranno le amministrazioni comunali che avevano trovato negli autovelox gli alleati più preziosi e fidati per fare quadrare i bilanci? Senza il controllo della velocità e con i semafori sotto inchiesta, assisteremo probabilmente a un'impennata delle infrazioni per divieto di sosta.